

Case popolari, caos Isee «Gli inquilini non rischiano»

► Gli oltre diecimila assegnatari veneziani sono preoccupati per la certificazione richiesta entro il 19 dicembre ► L'assessore Luciana Colle rassicura: «Gli alloggi non sono in pericolo, ma sapremo chi se ne approfitta»

CASE E SCARTOFFIE

MESTRE «Mi sento di tranquillizzare i cittadini assegnatari di alloggi popolari, non rischiano di perdere la casa. Casomai con questa iniziativa verranno alla luce solo le situazioni ambigue, di persone che approfittano degli aiuti pubblici pur non avendone diritto, ma questo è un bene perché quelle case vanno date a chi è più debole e indifeso, è una questione di giustizia ed equità sociale».

LE RASSICURAZIONI

Anche la vicesindaco Luciana Colle si sta occupando della vicenda della certificazione patrimoniale Isee chiesta alle migliaia di residenti delle case po-

polari del Comune e dell'Ater: sta raccogliendo i dati e la settimana prossima avrà la situazione completa sulla sua scrivania.

LE LETTERE

Nei giorni scorsi agli oltre 10 mila assegnatari del nostro territorio e alle decine di migliaia dell'intera regione è arrivata una lettera, dall'Ater o dai Comuni, che chiede appunto la certificazione entro il prossimo 19 dicembre. Poco più di dieci giorni di tempo per mettere insieme una montagna di documenti, i Caf sono andati in tilt assediati da migliaia di persone, soprattutto anziani dato che tre quarti degli assegnatari di alloggi sono avanti con l'età, che temono di perde-

Il sindacato

Piron (Cgil) aveva chiesto una proroga

Nei giorni scorsi già Enrico Piron, segretario della Cgil di Venezia, era intervenuto sulla questione chiedendo alla Regione, e di conseguenza a Comuni e Ater, di concedere più tempo: «Con comportamenti simili aumenta la distanza e diminuisce la buona e necessaria percezione sulle operazioni della Pubblica Amministrazione». A Venezia sono 11 mila gli assegnatari di alloggi popolari del Comune o dell'Ater.

re la casa.

«Il 3 novembre scorso la Regione ha varato la nuova legge 39 in materia di edilizia residenziale pubblica, e si è presa 110 giorni di tempo per chiarire ogni dubbio ed evitare che, quando diventerà operativa, sorgano problemi, viste anche le tante polemiche che ci sono state su chi vive in case popolari e in realtà non potrebbe

**TOCCA AD ATER
E COMUNI
RACCOGLIERE
LE CERTIFICAZIONI
IN CRISI I CENTRI
DI ASSISTENZA FISCALE**

averle - spiega la vicesindaco -. Ora per chiarire del tutto ha chiesto a noi e all'Ater le certificazioni Isee ma se la gente non riuscirà a rispettare la scadenza del 19 non sarà un dramma, anche perché questa certificazione è solo un censimento per poter meglio stabilire i criteri delle fasce di reddito e gli scaglioni di accesso per il diritto agli alloggi. E dunque è un'operazione fatta per i prossimi bandi, mentre chi è già nella sua casa non perderà in alcun modo il suo diritto. Certo che la Regione, visto anche il periodo natalizio più caotico del solito, avrebbe potuto pensarci meglio, con tempi più adeguati».

SOLO UN CENSIMENTO



Tra l'altro, visto che è solo un censimento, avrebbe potuto pensarci direttamente la Regione, invece di caricare su Comuni e Ater il costo di spedizione delle migliaia di lettere e del personale dedicato a questo compito. Oltretutto parte delle lettere sono arrivate senza gli allegati descritti, aumentando così la confusione, ed è scritto che non serve consegnare le certificazioni ai Comuni per cui i cittadini si chiedono a chi debbano portare l'Isee una volta che ce l'avranno fatta ad ottenerlo.

E dovendo pubblicare il regolamento attuativo della legge entro il 18 dicembre, dopodiché i Comuni avranno 90 giorni di tempo per adeguarsi alla normativa per i nuovi futuri bandi, la Regione forse avrebbe potuto aspettare i primi mesi del prossimo anno per chiedere le certificazioni Isee, anche perché probabilmente per stabilire i nuovi criteri di dati archiviati ne ha già parecchi.

CHI È GIÀ IN REGOLA

«Ad ogni modo la legge 10, sostituita dalla 39, già prevedeva che si presentasse l'Isee e gli oltre 4 mila inquilini dei nostri alloggi già sono quasi tutti in regola - aggiunge Luciana Colle - ma capisco che se si vedono arrivare a casa una lettera che chiede loro documentazione, anche se l'hanno già fatta, si allarmano pensando di dover fare chissà che cosa ancora».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASE POPOLARI Il complesso San Remo di Spinea, uno dei tanti immobili Ater. L'ente, con il Comune, ora chiede l'Isee ai propri inquilini entro il 19 dicembre